



Sezione di Bergamo

Egr. sig. Sindaco
Comune di Terno d'Isola

E, p.c.

Spett.le Provincia di Bergamo
Settore Pianificazione e sviluppo
Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica
Via Sora, 4
24121 Bergamo

protocollo@pec.provincia.bergamo.it

Parco dei Colli di Bergamo
Via Valmarina, 25 – 24123 Bergamo

protocollo@pec.parcocolliberghamo.it

Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio
per le province di Bergamo e Brescia
Al Soprintendente Luca Rinaldi

sabap-bs@cultura.gov.it

Bergamo, 18.11.2024

OGGETTO : Osservazioni al PGT del Comune di Terno d'Isola (adozione del 25.07.2024 Delibera C.C.n. 33)

In riferimento a quanto in oggetto, la scrivente associazione, portatrice istituzionalmente, in forza dell'individuazione con D.P.R. 1111/58 quale associazione di protezione ambientale che concorre alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione, presa visione degli atti relativi pubblicati sulla piattaforma SILVIA della Regione Lombardia e del Comune di Terno d'Isola, con la presente intende dare il proprio contributo al procedimento in atto in particolare sotto il profilo sia ambientale, sia paesaggistico, tramite le seguenti osservazioni.

1) Mancanza di coinvolgimento esplicito delle associazioni ambientaliste nella procedura VAS

Nonostante in alcuni documenti del nuovo PGT si faccia riferimento alla necessità di individuare "Associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale", tramite la determina 190/2023, in realtà, non sono state individuate le associazioni da interpellare, in particolare quelle ambientaliste (generalmente Italia Nostra – Bergamo, WWF e Legambiente).

Si tenga presente che nel “Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS)” (ai sensi del D.Lgs.152/2006), sono indicati, tra gli altri, i soggetti da invitare, con espresse indicazioni circa le modalità di individuazione dei soggetti stessi:

3.4 Il pubblico e il pubblico interessato

Pubblico: una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;

Pubblico interessato: il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse.

L'autorità procedente, nell'atto di cui al punto 3.3, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, provvede a:

- *individuare i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;*
- *definire le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico.*

Relativamente alle associazioni, organizzazioni o gruppi, in relazione al P/P, si ritiene opportuno:

- *individuare tutte le realtà presenti nel territorio considerato a seconda delle loro specificità;*
- *avviare momenti di informazione e confronto*

Riteniamo che, viste le scelte del PGT adottato relativamente in particolare alle aree di tutela ambientale e paesaggistica, la mancanza di coinvolgimento delle associazioni ambientaliste, tradotta probabilmente solo tramite pubblicazione sul sito SIVAS (peraltro non completato con la delibera di adozione e senza i termini per la presentazione delle osservazioni), e senza l'invito diretto ed esplicito ad intervenire alle conferenze di servizio, sia invalidante il processo di VAS.

Si chiede pertanto di ottemperare all'obbligo di invito esplicito dei soggetti del pubblico individuabili nel territorio comunale e provinciale (associazioni culturali e ambientali locali e le tre associazioni riconosciute a livello nazionale presenti nel territorio provinciale) e riaprire i termini per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico esplicitando e invitando con pec.

2) Ambito di Trasformazione AT01

La nuova area di trasformazione ricade nel PLIS del Monte Canto e del Bedesco. E' un'area attualmente:

- agricola
- ricade nella RER (rete ecologica regionale ovvero infrastruttura verde prioritaria) elementi di secondo livello (ambiti complementari di permeabilità ecologica, in appoggio alle Aree prioritarie per la biodiversità, da pianificare a livello provinciale/comunale – “Documento di indirizzi per la RER”)
- ricade nella rete ecologica provinciale (in quanto inserita nel PLIS di cui sopra)
- dotata di aspetti paesaggistici interessanti al punto da essere individuata nella tavola PR01 con valore di sensibilità media, a nostro parere lesinando comunque sul riconoscimento di un maggior valore vista la bellezza e unitarietà di paesaggio.



La previsione dell'AT01 è palesemente in contrasto con la richiesta di riduzione del consumo di suolo agricolo (non libero, ma interessato da coltivazioni e da coperture a verde) prevista dalla L.R. 31/14 e uno degli obiettivi della stessa Giunta Comunale (contenuti nel documento programmatico per la redazione del PGT Del. G.C. 173/2021).

In merito alla scelta di riduzione del consumo di suolo nella zona in esame, appare inoltre una contraddizione riportare a zona agricola un'area di 2349 m² che attualmente, seppure a verde, risulta incolta e su unità geotecnica di riporto (secondo la tav. 5 della carta geologica del PGT) e urbanizzare invece un'area ancora agricola e coltivata di ben 11.011 m². L'area n.12 che si intende riportare ad agricola risulterebbe tra l'altro anche tagliata da una nuova arteria stradale al servizio dell'AT01, vanificando con tale frammentazione l'effettiva efficienza e redditività agricola. Si pensa davvero che sia strategica tale scelta e che migliorerà la biodiversità delle connessioni a verde comunali?

n.12 (riduzione di - 2.349 mq)

n.22 (AT01) aumento di + 11.011



E ci sembra oltremodo riduttivo e per nulla di garanzia di tutela del PLIS residuale, né un sufficiente *“elemento mitigativo rispetto ai fronti aperti”* (prescrizioni obbligatorie per l'AT01) prevedere una ridottissima fascia di almeno 5 metri di alberi (secondo le prescrizioni dell'AT01), quando nelle indicazioni per la RER si chiede che: *“ove si utilizzino elementi arboreo-arbustivi lineari, fare in modo che significative porzioni abbiano una larghezza sufficiente (es. maggiore di 25 m) allo sviluppo di microhabitat di tipo boschivo e non solo di margine”* (Indirizzi relativi ai *“Criteri per l'interconnessione della Rete Ecologica Regionale con gli strumenti di programmazione territoriale”*).

Del resto non si comprende come sia possibile considerare una *“modifica non sostanziale”*, ai sensi della D.G.R. 6148/2007, la riduzione di una tale superficie agricola togliendola dal PLIS del Monte Canto e del Bedesco. Non si riscontra alcun criterio oggettivo che giustifichi la ripermimetrazione di un PLIS in modo da rendere edificabile un'area agricola di più di 11.000 m² sottraendola a qualsiasi tutela, adducendo motivi di *“modifiche non sostanziali”* al PLIS.

Pertanto:

Vista la L.R. 31/14 che prevede la riduzione del consumo di suolo nelle previsioni dei nuovi PGT

VISTO IL P.T.C.P. DELLA PROVINCIA DI BERGAMO, TAVOLA DT2022_CL 12. Isola occidentale, in cui si rileva che l'ambito AT01 ricade in "aree protette regionali e PLIS".

Visto l'art. 142 d.lgs 42/2004 per il quale sono tutelate per legge, tra l'altro, le aree: f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi

Riscontrato che non è stato specificato alcun criterio per definire "non essenziale" la riduzione dell'area del PLIS

viste le caratteristiche agricole che hanno una valenza anche paesistica in continuità con la zona a nord del PLIS

si chiede di:

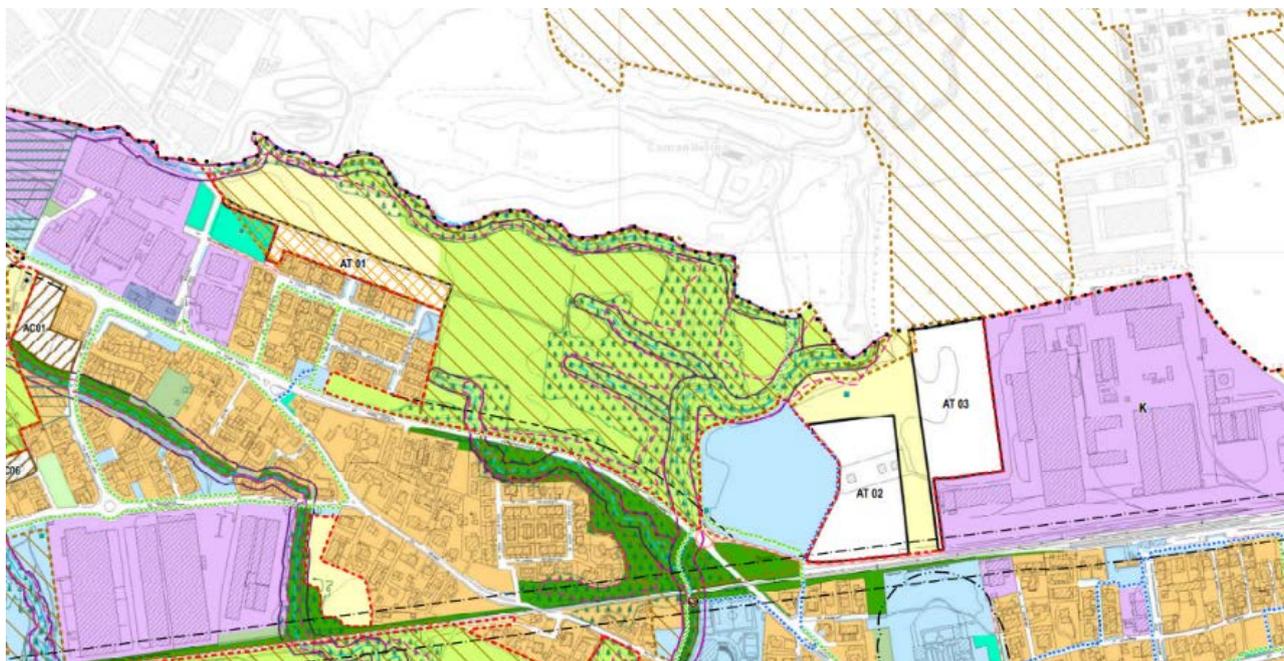
- **acquisire formali precisazioni dal competente settore della Provincia e dai competenti Uffici regionali in merito alle condizioni specifiche e oggettive che consentano di definire l'ambito AT01 come "modifica non sostanziale" del PLIS ai sensi della D.G.R. 6148/2007**

- **mantenere agricola e inserita nel PLIS del Monte Canto e del Bedesco l'area AT01**, viste le sue caratteristiche di peculiarità paesaggistica, anche secondo il parere della Soprintendenza che *"auspica altresì che ulteriori strumenti pianificatori si facciano promotori della salvaguardia di questa ultima fascia rurale posta ai margini dell'area tutelata evitando che l'urbanizzato ne arrivi a lambire i margini"*, compromettendoli in modo determinante e irreversibile.

3) Ambiti di trasformazione AT02 e AT03

Anche in questo caso le AT02 e AT03 comportano un aumento del consumo di suolo per circa 50.000 m², a confine con l'area del PLIS, in adiacenza all'area di esondazione del torrente Buliga e ad aree agricole di interesse strategico, attualmente aree a verde. In particolare l'AT03 (area produttiva secondo l'attuale PGT) risulta in una zona soggetta a obbligo di caratterizzazione e bonifica.

Queste due aree e in particolare l'AT03 sono adiacenti al raccordo del PLIS tra il Comune di Mapello e Terno a sud/ovest. Tale raccordo tra i due comuni è già di per sé ridotto a una striscia di circa 30 metri che si ridurrebbe a 25 m, con, in adiacenza, zone di nuova edificazione senza possibilità di un sufficiente filtro di protezione e continuità.



Si chiede che anche queste due aree AT vengano mantenute ad aree agricole in modo da costituire una fascia protettiva tra il PLIS in Comune di Terno e le aree urbanizzate a est e a sud, vista anche l'adiacenza con una zona industriale che già ora crea impatti ambientali e sulla viabilità per nulla, peraltro, considerati nella valutazione di ampliamento industriale previsto.

4) Verifica dei confini del PLIS del Monte Canto e del Bedesco

Sulle Tavole del PGT (es. PR02) non compare tratteggiato l'area del PLIS che è ricompreso nel Comune di Sotto il Monte.

5) Elenco dettagliato e descrittivo degli elaborati del PGT

Non è immediatamente riscontrabile il contenuto delle tavole del PGT in quanto vi è solo un elenco numerico di tavole senza il loro titolo. Non è dato sapere, in quanto non esplicitato, dove sia l'elenco degli elaborati adottati nella delibera 33 del 27.07.24. Si consiglia, per facilitare l'analisi del PGT e aprire in modo immediate gli elaborati di interesse, di specificare il titolo delle tavole nell'elenco delle stesse.

6) Monitoraggio

Non si riscontra in quale documento progettuale siano stati presi in considerazione gli esiti dei monitoraggi ambientali o urbanistici che l'amministrazione raccoglie durante l'attuazione del PGT (vigente) in modo da orientare le scelte pianificatorie per il nuovo PGT (adottato).

Inoltre il capitolo monitoraggio non evidenzia la periodicità, la competenza e quali azioni intraprendere per orientare l'attuazione del PGT. Ovvero: chi deve fare i monitoraggi, ogni quanto e quali sono le azioni da mettere in campo nel caso di superamento non consentito o allarmante o non auspicato degli indicatori scelti.

Con riserva di presentare eventuali ulteriori contributi, si porgono cordiali saluti.

La Presidente
dott. ing. Paola Morganti

